

Sat: «Basta puntare solo sullo sci»

Bassetti, dopo lo stralcio delle piste a Serodoli: «Il rischio è che si cerchi di ampliarle ancora di più»

di Sandra Mattei

► GIUDICARIE

È una soddisfazione a metà, quella espressa ieri mattina dal presidente della Sat, Claudio Bassetti, sullo stop all'ampliamento delle piste da sci a Serodoli. Perché, se da una parte, afferma il presidente della società alpinistica che si è dichiarata contraria all'ampliamento dell'area, il progetto sarà stralciato dal Piano territoriale delle Giudicarie e si tratta di «un ripensamento importante», dall'altra l'analisi di Agenda 21 e le sue conclusioni «hanno più carattere economico urbanistico che ambientale e paesaggistico».

Nell'incontro con la stampa dei vertici della Sat, ieri nella sede di via Mancini a Trento, alla presenza oltre che del presidente, di Bepi Pinter, consigliere, Sandro Magnoni, membro della giunta e Renzo Franceschini, presidente della commissione rifugi, non c'era insomma aria di vittoria. La visione dello sviluppo turistico che sottostà anche all'analisi di Agenda 21, è molto distante da quella della Sat: «Si deve superare l'idea che lo sci alpino sia l'unico fattore di crescita, ma ripensare al turismo trentino come occasione di contatto con un ambiente incontaminato, da vivere anche in altre stagioni». Bassetti ha ribadito: «Le conclusioni di Agenda 21 aprono una partita



I vertici della Sat con il presidente Claudio Bassetti (secondo da sinistra) commentano le conclusioni di Agenda 21

molto ampia».

Lascia perplessi infatti, commenta il presidente, che sostenga che l'ampliamento di Serodoli non sia sufficiente per mantenere competitiva la ski area Dolomiti Brenta Folgarida Marilleva. Dichiarando: «Se si intende supportare in maniera rilevante la competitività dell'area, in coerenza con l'attuale vocazione turistica, considerati i delicati equilibri ambientali e paesaggistici di riferimento, è necessario assumere iniziative in un contesto complessivo più

ampio, attualmente non previsto dagli strumenti pianificatori vigenti, che preveda un ampliamento più rilevante associato al rafforzamento effettivo del collegamento tra le tre aree presenti all'interno della skia-rea», non si capisce, commenta Bassetti, come si possa parlare di delicati equilibri e proporre un ampliamento più rilevante.

Il problema, per la Sat, è che si affronta sempre lo sviluppo turistico in termini di crescita numerica e non qualitativa, basandosi sullo sci alpino e sul po-

tenziamento delle piste da sci, invece che sulla fruibilità di alcune aree per il loro valore ambientale.

Aggiunge Bassetti: «La Sat esiste da 140 anni e da allora afferma che il turismo è fonte di sviluppo, ma noi sosteniamo che non ci si può basare sulla monocultura. Riteniamo che tutta la zona di Campiglio, come Plaza, Vagliana e Vaglianella, Malga Daré siano da tutelare ai sensi di Natura 2000 e siano una compensazione a impatti derivanti dai precedenti inter-

venti, come il collegamento Pinzolo Campiglio e la riqualificazione più in generale della zona». C'è inoltre da puntare sulla destagionalizzazione, perché, sottolinea ancora Bassetti «Campiglio non può tenere aperti gli alberghi solo il mese di agosto, per chi va in montagna anche in settembre e ottobre ci deve essere un'offerta nel fondovalle, come succede in Alto Adige, dove i turisti si fermano a Caldaro, ma sanno che da lì possono fare escursioni sul Catinaccio».

Insomma, è la conclusione: «deve esserci un limite ed una misura al consumo del territorio». La preoccupazione infatti è che «Serodoli sia una merce di scambio per proporre ampliamenti ben più significativi che richiedano modifiche al Piano urbanistico provinciale. «Quest'ultimo però – afferma Bassetti – si basa sul principio della sostenibilità perché “il sistema turistico non diventi fattore di alterazione o addirittura di distruzione delle specificità paesaggistiche e culturali dei luoghi che lo ospitano”, analisi che noi condividiamo in pieno». La Sat ha confermato, come già scritto, la manifestazione a Serodoli domani, con i rappresentanti delle sezioni e le scuole di alpinismo. Ritrovo nella Piana di Nambino, dalle ore 7.30 alle 9.30.